



Secondaria 2° grado

Violenza di genere... a parole

CITTADINANZA DIGITALE | INCLUSIONE | SOCIAL | HATE SPEECH



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Social
- Hate speech
- Inclusione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 03. Le parole danno forma al pensiero

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quale ruolo hanno e possono avere le parole nel rafforzare pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne?
- Quali parole possono generare violenza?
- Quali parole possono contribuire a modificare lo sguardo nei confronti delle donne?

Guarda il video

<https://www.youtube.com/embed/4WjhLSkXqTk>

Gli studenti e le studentesse vengono introdotti/e all'attività attraverso la visione del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione della consegna dei David di Donatello 2018. Al termine della visione, l'insegnante pone la seguente domanda: Davvero sono solo parole? Invita quindi gli studenti e le studentesse a confrontarsi sul tema, in particolare sulle ultime espressioni citate dalle altre attrici.

Discussione in classe

40'

Discuti

**parole
stili**

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

L'insegnante invita gli studenti e le studentesse a riflettere sul fatto che questa violenza verbale è all'ordine del giorno, riguarda tutti gli ambiti e talvolta coinvolge persone all'apparenza insospettabili: si possono fare degli esempi (Irene vs Insigne, Collovati, Emma, Giulia vs Salvini, l'Ex assessora della provincia di Gorizia Ilaria Ceko, ecc), si può chiedere a loro stessi/e di fornire degli esempi.

Divisi/e in piccoli gruppi di massimo 3 o 4 persone, allievi e allieve sono invitati/e a pensare se hanno mai usato parole simili, oppure se ne sono stati destinatari/e: verrà poi chiesto di raccontare l'episodio, soffermandosi in modo particolare su come ci si è sentiti/e.

Sottolineando che le donne sono una categoria spesso odiata in Rete, come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile, aiutandoli/le a comprendere che il cambiamento parte sempre da consapevolezza e responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno.

Studenti e studentesse sono invitati/e ad approfondire l'argomento attraverso alcune attività da fare in vari gruppi.

Cercare il significato di queste due triadi di parole: donna-madre-femmina e uomo-padre-maschio;

Confrontarsi sull'elenco di parole "da bollino rosso" nato in occasione della tappa fiorentina "Stop alla violenza di genere. Formare per fermare" ("[Violenza sulle donne: ecco le dieci parole da bandire dai social e dai media](#)") a cui si possono aggiungere "tempesta emotiva" e "eccesso di gelosia". Utili strumenti per questo tipo di approfondimento sono, tra gli altri, il [Manifesto di Venezia](#), oppure le vignette di Stefania Anarkikka Spanò (Anarkikka) disponibili [sul suo blog](#) e sui profili social, in particolare su [Instagram](#).